

ASSEMBLEA Al posto di Giorgio Carlo Bernasconi

Cambio al TCS: Vitalini presidente

Carlo Vitalini dovrà ricucire lo strappo con il TCS nazionale. E tra le priorità del nuovo corso anche le campagne legate alla sicurezza e la formazione nelle scuole.



Il neo presidente Carlo Vitalini.

Classe 1961, originario di Paradiso ma residente a Porza, sposato e padre di due figli, Carlo Vitalini è il nuovo presidente del Touring club svizzero (TCS). È stato eletto ieri pomeriggio in un'assemblea straordinaria che si è svolta al Palazzo dei Congressi di Lugano. Laureato in giurisprudenza è avvocato e notaio e per queste due professioni è membro della Federazione svizzera. All'interno del TCS Vitalini è presidente del Gruppo del Luganese ed è membro del comitato direttivo della sezione ticinese. Carlo Vitalini prende il posto di Giorgio Carlo Bernasconi che, ricordiamo, si era dimesso nelle scorse settimane a causa della mancata rielezione nel

CdA del Touring nazionale. Nel suo discorso introduttivo il nuovo presidente - dopo aver ringraziato Franco Felder che lo ha introdotto, e aver ricordato che la sua candidatura era stata portata avanti anche da Roberto Achini (gruppo Mendrisiotto), Aldo Baronio (gruppo Locarnese) e Pietro Crespi (gruppo Bellinzona e Valli) - ha voluto mettere l'accento su alcuni aspetti come la sicurezza e la formazione con i giovani. Ma ha anzitutto spiegato come il socio del TCS «non è solo un cliente pagante, ma è qualcuno con spirito d'appartenenza e deve usufruire di attività e servizi sempre più innovativi». Come detto il TCS intende formare al

meglio l'utente della strada e in particolare i più deboli come gli anziani, i bambini e le persone con handicap. Per questo motivo il TCS promuove l'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole, la formazione per i neo automobilisti, i corsi di perfezionamento e quelli di aggiornamento agli anziani. Per quel che riguarda la sicurezza del mezzo di trasporto essa è essenziale per l'integrità dell'automobilista e per gli altri utenti della strada. Senza dimenticare che la Sezione è attiva nella formazione degli apprendisti. Come ha inoltre ricordato nel suo intervento Vitalini il TCS mette anche l'accento sulla mobilità sostenibile, garantendo comunque sempre la libera scelta del mezzo di trasporto. Lo stesso nuovo presidente ha pure precisato che si dovrà lavorare per migliorare le manifestazioni sociali. Mentre una novità riguarda il fatto che ultimamente è stata data la possibilità ad alcuni garages di esporre il marchio TCS sulle auto d'occasione che avevano superato un test di verifica. Un'iniziativa atta a favorire i soci nell'acquisto di un'auto d'occasione. E tra i diversi compiti futuri che attendono Vitalini quasi sicuramente il più delicato sarà quello - dopo l'esclusione di Bernasconi dal CdA - di ricucire lo strappo con la sede nazionale.

PRESENTATA OGGI

La guida Veronelli in Ticino



Si tiene oggi al Grand Hotel Eden di Lugano (dalle ore 16) la presentazione della famosa guida "I vini Veronelli" alla presenza del direttore del Seminario Veronelli Gigi Brozzoni, del curatore per l'Italia Daniel Thomases e del responsabile per il Ticino Rocco Lettieri (nella foto). Seguirà alle 18, all'Hotel Splendide Royal, la degustazione dei vini ticinesi premiati con le "Super tre stelle blu" (quindi con un punteggio minimo di 93 punti). È questa la prima volta che la guida viene presentata in Ticino. Da segnalare che l'ingresso è libero. Si rende noto che nella "Guida Oro Veronelli 2010" i produttori ticinesi presenti sono 51. Sono inoltre 192 i vini presi in considerazione e punteggiati (45 bianchi, 4 rosati, 137 rossi, 2 spumanti e 4 da dessert) di cui 19 con il simbolo del "Fiore", a significare che sono entrati in guida per la prima volta. Sedici sono invece i vini "stellati in blu" a cui si aggiungono due vini con il simbolo del "Sole". Il tutto a significare che ancora una volta il Ticino ha prodotto ottimi vini anche in considerazione delle buone vendemmie del 2006 e del 2007.

GRAND PRIX SUISSE 2009

Vini ticinesi sugli scudi in Svizzera



I merlot ticinesi sono sempre i primi a livello nazionale. Lo scorso venerdì infatti a Berna si è tenuto il "Grand Prix du vin Suisse" al quale hanno ben figurato i nostri vini. Nella categoria merlot il primo e il secondo posto sono stati ottenuti da due merlot della Zamberlani Vini di Piotta. Vini a Piotta? Beh, certo, le uve crescono un po' più in basso (comprate nelle Tre Valli e in Mendrisiotto) e la vinificazione è curata dall'esperto enologo Alfred De Martin (che opera nelle cantine Gialdi di Mendrisio). Un risultato, per il Cantone, ancora più importante se si considera che tra i 6 finalisti c'erano altre due etichette ticinesi. Un alto livello confermato dalle 8 medaglie d'oro e dalle 17 d'argento assegnate ai vini di casa nostra. Alla terza edizione del Gran Prix - il concorso più importante riservato ai vini svizzeri, organizzato dalla rivista Vinum e dall'associazione Vinea - hanno partecipato 2117 etichette divise in 11 categorie. Il miglior merlot svizzero è stato giudicato lo "Choix" (affinato 18 mesi in barriques nuove) mentre al secondo posto si è piazzato il "La Roca" (12 mesi in barriques di secondo passaggio) della ditta Zamberlani. Altri vini hanno ottenuto l'oro e cioè il "San Zeno Costamagna" del 2006 (Tamborini), "Lenéo" 2007 (Corti), "Il canto della terra" 2007 (Monti), "Rosso dei Ronchi" 2007 (Monti).

IDROELETTRICO Dadò: «Progetto privilegiato perché di AET»

Meglio di Val d'Ambra 2 non sarebbe la Verzasca?

Invece che concentrarsi sul progetto di ampliamento del bacino della Val d'Ambra non sarebbe meglio per il Cantone (e quindi per l'Azienda elettrica ticinese) focalizzarsi sul progetto «meno rischioso ed ecologicamente meno problematico» della Verzasca? A chiederselo, formulando tutta una serie di interrogativi al Governo è con un'interrogazione il deputato del PPD Fiorenzo Dadò (nella foto). Come si evince nel rapporto d'impatto ambientale del Piano di utilizzazione cantonale (PUC) della Val d'Ambra, fa notare il granconsigliere, AET analizzando le diverse possibilità di investimento in nuovi impianti di produzione su tutto il territorio cantonale si è limitata a concentrarsi alla Leventina, in quanto in questo comparto "AET è proprietaria unica di impianti di produzione". «Se con questa giustificazione - scrive Dadò - si può forse capire la focale del-



l'AET ("impianti suoi"), la si capisce invece molto meno per il Cantone (acque sue!). Il Cantone - continua Dadò - è tenuto infatti a valutare l'uso delle risorse valutando tutti gli interessi in gioco», visto che «le acque sono sue, sia quelle della Val d'Ambra che quelle della Verzasca». Tutto questo calcolando

che se venisse «realizzato il poco razionale progetto di pompaggio in Val d'Ambra - sottolinea il deputato PPD - v'è da supporre che ben difficilmente si potrà poi realizzare, senza esporci ad eccessivi e incalcolabili rischi, quello ben più interessante e razionale della Verzasca». Da qui la richiesta di sapere «qual è la posizione del Consiglio di Stato sull'ipotesi di concentrazione su un solo progetto "ticinese" di pompaggio», posto che «il rapporto di pianificazione del PUC della Val d'Ambra non dedica alcuna parola alla particolarità del pompaggio, al fatto cioè che esso usa molta più corrente di quella che produce». Perché inoltre tale PUC, chiede Dadò, tace completamente sull'ipotesi di progetto in Verzasca, che pure AET aveva sollevato, quando invece è compito precipuo delle autorità valutare gli interessi nel loro insieme e non solo singolarmente?

COMMISSIONE SCOLASTICA

Non basta investire nei laboratori

Desta qualche perplessità nella Commissione parlamentare scolastica la richiesta di 2,5 milioni per finanziare il rinnovamento delle attrezzature scientifiche nelle medie superiori. La Commissione - riunita ieri a Bellinzona sotto la presidenza di Giorgio Salvadè (Lega) - ha rilevato una certa anomalia nella richiesta di un importante credito senza esplicite prospettive di continuità negli anni successivi per mantenere e rinnovare il valore dell'investimento attuale. Ha quindi incaricato Raoul Ghisletta (PS) di raccogliere queste riflessioni in un capitolo ad hoc del rapporto della Gestione, a cui in parallelo è stato sottoposto il messaggio. Sempre ieri la Scolastica è tornata ad affrontare la delicata questione dei rapporti tra Gran Consiglio e scuole universitarie (oggetto di un'iniziativa PS). Seppure non concedendo nulla alla prevaricazione della libertà accademica, i commissari hanno sviluppato ampie riflessioni su alcuni particolari, come le competenze del Gran Consiglio nell'istituzione di facoltà e dipartimenti e come la collaborazione fra USI e SUPSI.

in breve

CONFERENZA OGGI A LUGANO Una malattia può diventare una risorsa?

La Conferenza del volontariato sociale invita gli interessati a una conferenza pubblica su un tema di grande interesse ma ancora poco conosciuto in Ticino. È possibile che una difficoltà, una malattia, una perdita, un disagio, possano trasformarsi in una risorsa? In che modo persone colpite da problematiche di vario tipo possono riscoprire dentro di sé delle potenzialità? Di tutto ciò si parlerà oggi, martedì 27 ottobre, dalle 19 al Centro La Piazzetta a Lugano-Loreto con Enrico Cazzaniga, psicologo e psicoterapeuta.

INTERROGAZIONE QUADRI (LEGA) Cautione per ditte estere che arrivano in Ticino

Il Governo proponga anche in Ticino l'introduzione generalizzata di un sistema di cauzioni per le ditte estere che intendono lavorare nel nostro Cantone. A chiederlo con una mozione è il deputato della Lega dei ticinesi Lorenzo Quadri, dopo che una proposta analoga è stata fatta di recente anche dal granconsigliere PLR Edo Bobbia.

REGIONI DELL'ARGE ALP Una guida con le mete più belle per le vacanze

Sono state raccolte in un'unica guida - intitolata "I migliori cinque" - le più belle mete di vacanza nelle Regioni dell'Arge Alp. Regioni corrispondenti, lo ricordiamo, alla Baviera, ai Cantoni Grigioni, San Gallo e Ticino, alle Province autonome di Bolzano e di Trento, alla Regione Lombardia e ai Länder austriaci di Salisburgo, Tirolo e Vorarlberg. La pubblicazione raccoglie le cinque più belle mete escursionistiche di ciascuna Regione Arge Alp e si configura come una proposta rivolta in primo luogo a personale insegnante o responsabili di gruppi giovanili. Info al sito www.argealp.org.

CULTURA Diverse performances in programma dal 23 ottobre al 1. novembre a Lugano e Chiasso

Il teatro interattivo in Ticino: il pubblico diventa protagonista

Il teatro interattivo non è una novità dell'ultima ora, ma è certo che in questa edizione del Festival, iniziata venerdì, il pubblico è chiamato a dei compiti particolari. L'argentino Marceli Antunez Roca, bardato di fili e terminali, diventava una sorta di marionetta tra le dita di volontari che, tramite mouse, muovevano le parti di solito immobili del suo corpo (glutei, seni, naso, orecchie...), movimenti che, a loro volta, producevano una dinamicità di luci, suoni, immagini, colori, per mancanza di perizia spesso ripetitiva... In seguito, alcuni spettatori si sono trasformati in personaggi della performance, *Epizoo* e *Protomembrana*, alimentata anche dalle protesi grottesche di cui è stata rivestita una

ragazza, vittima sacrificale... Fantasie sanguinolente che risentono dell'infanzia trascorsa nella macelleria di famiglia. Più rilassante l'impegno di *Pop Up* del Teatro delle Apparizioni: ogni spettatore doveva munirsi di un romanzo. Fin troppo predestinata la scelta che è caduta su *Montedidio* di Erri De Luca in uno sviluppo che vede la lettura di brani accompagnata da musiche e una gestualità mimica improvvisata sulle parole, con una espressività a tratti forzata. Di gusto molto americano, anche in una certa pesantezza kitsch e triviale, lo show di Jango Edwards ha travolto il pubblico fin dall'inizio. Tra pantomime e imitazioni musicali, in un frenetico trasformismo, alla platea è arrivato di tutto: dai corian-

doli all'acqua, dalle uova alle salsicce. Ma c'è stato spazio anche per il debutto della compagnia di casa, il Teatro Pan, che ha proposto *C'era due volte una nonna*, un bel testo (di Pablo Ariel Bursztyjn che firma anche la regia) per attrice sola: Cinzia Morandi sempre più brava a far scaturire emozioni e visioni dalle parole e dai gesti. L'unico elemento scenografico, scatole neutre che si coloravano d'immagini proiettate, ha fatto da supporto alla rievocazione del rapporto di una bambina e della nonna diventata triste per la perdita del marito. Gli episodi si snodano in una toccante narrazione che delineava personaggi e situazioni. A dimostrare che la semplicità vince sempre anche a teatro. (MAN.C.)

Finanziamo la vostra impresa.
In Ticino.

CORNÈR

Cornèr Banca SA, Via Canova 16, 6901 Lugano
Tel. 091 800 51 11, www.cornerbanca.com

I vostri valori, i nostri valori.

